

N. 7/2012

DELEGATO INARCASSA PROV. DI MACERATA  
DOTT. ING. BRODOLINI MARIO-FRANCESCO  
VIA VENIERI N. 1 62019 RECANATI (MC)  
TEL/FAX/Q 071981237 E-MAIL: [m.brodolini@fastnet.it](mailto:m.brodolini@fastnet.it)

- Comitato Nazionale dei Delegati del 29-30.11.2012
    - Notizie varie
      - vendita obbligata degli immobili Inarcassa?
      - Inarcassa dott. Jekyll o mister Hyde?
      - Spending review si? Spending review no?
    - Bilancio di previsione 2013
    - Nuovo Regolamento Generale di Previdenza e FAQ relative
- 

- Comitato Nazionale dei Delegati del 29-30.11.2012
  - Notizie varie

Una sintesi di notizie della più disparata provenienza (in genere dalle comunicazioni del Presidente, del Vice Presidente, dalla Fondazione Inarcassa ma anche dai tavoli di lavoro, dal convegno da internet etc.)

Ovviamente è una mia libera sintesi in quanto è impossibile riferire tutto quanto di importante si è detto.

- Comitato Nazionale dei Delegati del 29-30.11.2012
  - Notizie varie
    - vendita obbligata degli immobili Inarcassa?

E' un momento difficile per il paese, ed ancor più difficile per le casse private che, disponendo di patrimoni ingenti (50 miliardi di euro sommando tutti i patrimoni delle casse private) sono soggette ad attacchi più o meno "banditeschi".

Qualche esempio.

Curiosa, ma purtroppo vera, la proposta del ministro Riccardi di vendere (o svendere?) obbligatoriamente gli immobili residenziali in proprietà, anche delle casse private, ad un prezzo pari a 150 volte il canone mensile di locazione.

Fatti due conti Inarcassa ricaverebbe dal suo patrimonio circa 1/3 del reale valore (se avete qualche notizia su un affitto e sul reale valore del bene provate pure a far due conti)

Ma poi cosa si potrebbe fare con una liquidità enorme in un momento in cui si è in fase di accumulo? Investire, investire, investire ... ma allora perché vendere per poi investire con tutti i lati negativi del caso? Oppure il ministro prevede qualcos'altro? Speriamo di no!

Inarcassa poi è un investitore istituzionale a lungo termine e questo è un notevole punto di forza, ma questa vendita forzata la trasformerebbe in molti casi in un investitore a breve termine, con conseguenti perdite invece di guadagni.

Mi ritorna in mente la domanda-barzelletta di qualche tempo fa: non è che invece di mandarci i professori a governare ci hanno mandato i bidelli?

Il patrimonio immobiliare è una specie di salvadanaio che servirà quando la gestione andrà ovviamente in passivo (è impensabile che ingegneri ed architetti aumentino costantemente, inoltre ci sono altre ragioni per cui ci saranno certamente dei periodi in passivo).

Ma se si vende o svende, il salvadanaio non ci sarà più, allora come si potrà essere sostenibili a 50 anni, cosa che ci hanno pressantemente chiesto con verifica appena portata positivamente a termine, se, strada facendo, si viene "rapinati" in misura che sembra essere via via crescente?

Il nostro Presidente ha avuto modo di porre al Ministro Fornero, la domanda se fosse condivisibile la proposta del Ministro Riccardi e se ne condividesse le motivazioni, ed il ministro ha esplicitamente indicato di non condividere affatto la posizione espressa.

Pericolo scampato? Assolutamente no secondo il nostro Presidente. La proposta è stata solo smorzata, non eliminata, e c'è il pericolo che domani qualcuno la riattivi. In fin dei conti un nostro appartamento ad esempio al quartiere Parioli al prezzo di circa 200.000 € contro un valore reale più che triplo può far gola a qualcuno.

Detto fatto e quanto scritto il 29 (vedi sopra) al secondo giorno di riunione (30 novembre) torna attuale: la proposta Riccardi di nuovo sulle prime pagine dei giornali, questa volta indicando lo stato di necessità e di emergenza del paese quale motore dell'operazione.

Dare case sottoprezzo a scapito di pensioni? Ovviamente case che non sono quelle dei politici (e sono tante) a qual pro?

E' ovvio che qualcuno vuole guadagnarci sopra, se non altro politicamente, ed in clima pre-elettorale l'ipotesi è tutt'altro che peregrina.

Su proposta del Presidente il CND ha votato, **all'unanimità** (fatto estremamente raro) il seguente testo che spero abbiate già visto da qualche parte.

*Il Comitato Nazionale dei Delegati della Cassa Nazionale degli Ingegneri e Architetti INARCASSA riunito in Roma il giorno 29 e 30 novembre*

*Rilevate le notizie di stampa nelle quali si evidenziano le iniziative parlamentari che propongono la svendita degli immobili degli Enti Previdenziali*

*Premesso*

- Che Inarcassa come altri Enti Previdenziali Privati ha come obiettivo la valorizzazione del proprio patrimonio al fine di garantire quella tutela previdenziale ad essa delegata dal decreto 509 senza l'utilizzo di fondi pubblici e quindi a totale carico dei propri iscritti*
- Che anche in ossequio ai recenti provvedimenti legislativi gli stessi Enti hanno dimostrato di poter assicurare la sostenibilità di lungo periodo con la prassi della buona gestione patrimoniale e con l'autofinanziamento contributivo che, nell'attuale situazione di recessione generale e di diffusa crisi del comparto della libera professione, costituisce atto di sacrificio e responsabilità della categoria*
- Che nella gestione del proprio patrimonio residenziale Inarcassa ha praticato una politica di locazione che ha tenuto in debito conto tutte le situazioni di protezione sociale relativamente all'entità dei canoni e alla*

*tutela dei soggetti deboli e in difficoltà*

*Smentisce*

*Tutte le affermazioni demagogiche e populistiche relativamente a presunte politiche speculative nella gestione del proprio patrimonio residenziale posto in locazione*

*Rivendica*

*L'autonomia gestionale del proprio patrimonio al fine di assicurare la tutela previdenziale di lungo periodo ai propri iscritti*

*Rifiuta*

*A nome dei propri iscritti contribuenti e pensionati le proposte legislative parlamentari finalizzate alla svendita del proprio patrimonio residenziale*

*Conferma*

*L'intendimento di continuare a perseguire una politica di locazione attenta alle situazioni di difficoltà economica e sociale dei propri conduttori*

*Auspica*

*Venga rivolta attenzione da parte di tutte le forze politiche al proprio ruolo di gestore della previdenza sociale degli Ingegneri e Architetti liberi professionisti che si adottino provvedimenti legislativi che favoriscano e non ostacolino la corretta gestione del proprio Ente*

---

• Comitato Nazionale dei Delegati del 29-30.11.2012

- Notizie varie

Inarcassa dott. Jekyll o mister Hyde?

Il duplice ed incerto aspetto di Enti pubblici o di Enti privati degli enti previdenziali quali Inarcassa è insostenibile.

Ecco quindi il ricorso al TAR affinché le casse non siano inserite nell'elenco ISTAT degli enti pubblici o equiparabili.

Il TAR ha dato ragione agli enti privati, ma ancora una volta il Consiglio di Stato ha ribaltato la situazione quindi punto ed accapo.

A seconda di quando e quanto conviene allo Stato dobbiamo considerarci dott. Jekyll o mister Hyde.

Rammento il riferimento per gli Enti dell'Elenco ISTAT (Legge 196/2009, art. 1, comma 3).

Nel caso dello Spending review ovviamente siamo enti pubblici, dobbiamo risparmiare ed il risparmio deve obbligatoriamente finire nelle casse dello Stato.

Quest'anno, come ha espresso a chiare note il Presidente arch. Muratorio, sono andate a finire nelle casse dello Stato (che poi spende come

tutti vedono) l'equivalente di 8.000 pensioni minime.

Veramente è una vergogna, **se proprio si vuole mettere una tassa sulle casse, come dire una (ulteriore) tassa sulle pensioni lo si dica chiaramente, ed i nostri politici si assumano chiaramente la responsabilità di quanto sopra.** Altro che parole inglesi che servono solo a mascherare la realtà, **le tasse si chiamano tasse e non Spending review.**

Notizia freschissima circa le motivazioni (non ufficiali in quanto sentenza non ancora notificata ad Inarcassa): tra i motivi per essere considerati enti pubblici vi sarebbe il fatto che le spese sostenute per contributi previdenziali ed assistenziali obbligatori sono sgravabili fiscalmente.

Ma **un ente pubblico si definisce tale se è prevalentemente finanziato dallo Stato**, ma Inarcassa non solo non grava sullo Stato ma è pure obbligata a dare ... Spending review ... prendendo da dove? Indovinate un pò? Dai soldi degli iscritti destinati in definitiva alle pensioni.

**Ma il Consiglio di Stato poi sa come si fa una dichiarazione dei redditi? Sembra proprio di no!** Se i contributi previdenziali ed assistenziali non si mettono nel quadro P (ove poi possono essere detratti in quota parte), essendo pur sempre una spesa, andranno allora sul quadro E (come il contributo integrativo) ed il risultato finale della dichiarazione, in termini economici, è lo stesso.

**In pratica contributi detraibili o meno fa lo stesso, nulla cambia in termini economici nella dichiarazione dei redditi, nulla cambia per le casse dello stato.**

In breve **ci trattano come se avessimo l'anello al naso ...**

**Ricorso alla Corte Europea, preannuncia il nostro Presidente, giustamente indignato.**

- 
- Comitato Nazionale dei Delegati del 29-30.11.2012  
Spending review si? Spending review no?

Un pò come sopra, proprio non si capisce perché in certi casi si debba risparmiare una quota percentuale su Enti come Inarcassa che la sua Spending review la fa già dal 1995 e la Spending review è già stata fatta (quindi i tagli obbligati, cioè la Spending review sulla Spending review, talvolta sono addirittura dannosi, vedasi mio articolo precedente).

In particolare, in materia di riduzione dei costi, le principali misure che riguardano anche Inarcassa (D.L. 95 del 6.7.2012, convertito in L. 135 del 7/8/2012) si riferiscono a:

- riduzione delle spese per consumi intermedi del 5% nel 2012 e del 10% a decorrere dal 2013 della spesa sostenuta nel 2010. Il derivato da questa riduzione **deve essere versato allo Stato** (entro il 30 giugno di ogni anno; per il 2012, entro il 30 settembre, cosa già fatta);
- risparmi anche sulle auto di servizio (in Inarcassa la cosa si trasformerà in una rimessa economica in quanto l'auto attuale -7 posti- utilizzata spessissimo per trasporti dalla sede all'aeroporto e viceversa, dovrà essere venduta acquistandone altra di minore cilindrata -5 posti- col risultato che si dovrà andare all'aeroporto o con un'auto ed un taxi, oppure fare due viaggi con un ... aumento di spesa (anche facendo astrazione dal disagio), il famoso risparmio

del cavolo (veramente dalle mie parti si dice diversamente);

- risparmi anche su buoni pasto, ferie e permessi, canoni di locazione, dismissione immobili adibiti ad abitazione,
- risparmi anche su altre spese: -riduzione dei consumi intermedi- con effetti negativi sul funzionamento della Cassa, in particolare su quelle attività e servizi rivolti ai propri associati (in contrasto con l'obiettivo dichiarato del provvedimento che è, appunto, quello dell' "invarianza dei servizi ai cittadini").

Predicare bene e razzolare male, questo almeno è il risultato per gli enti come Inarcassa.

A fronte di **ciò non si fa una Spending review ovvia, e ci si riferisce, per esempio, al 2% di incentivo agli uffici tecnici pubblici per attività professionali interne** (e mi riferisco all'intervento dell'arch. Tommasi, Presidente della Fondazione, al MAXXI del 28.11.2012, intervento riportato nel sito della Fondazione

<https://fondazionearching.it/site/>

in prima pagina, con il titolo "Liberalizziamo le idee, non i compensi").

E non parliamo di cifre irrisorie, ma del 2% dell'importo dei lavori da eseguirsi (**più di 500 milioni di euro l'anno**), solo per fare esclusivamente quanto previsto nei compiti per cui i dipendenti sono stati assunti.

**Questo 2% è in effetti una specie di tariffa minima garantita a favore di dipendenti di enti pubblici solo per fare il loro dovere! Per di più in un periodo in cui le tariffe non solo non esistono più, ma non possono neppure nominarsi!**

Però se andiamo a vedere lo stato di riferimento per eccellenza nella comunità europea, la **Germania, non solo le tariffe professionali esistono ma sono anche minimi tariffari inderogabili.**

Potrei continuare a lungo, ma rischierei di essere al solito accusato di prolissità.

Infine vi rimando al sito della Fondazione Inarcassa invitandovi (per chi non lo avesse ancora fatto) nuovamente ad **iscrivervi alla Fondazione** (più siamo più sarà facile essere ascoltati).

La **quota annuale** certamente non spaventa nessuno, **12,00 €**, un caffè al mese. Fatelo subito, poi magari vi passa dalla testa, infatti **l'iscrizione fatta nel 2012 vale anche per tutto il 2013** (il 2012 è solo uno spezzone che non viene considerato) quindi 12 € e siete iscritti sino al 31.12.2013.

Come andare al sito della Fondazione?

<https://fondazionearching.it/site/>

In alternativa andate sul sito della cassa ed avrete il rimando in prima pagina; vi ricordo solo che, una volta iscritti, la password per entrare sarà la stessa che usate per la vostra casella personale sul sito della Cassa.

- 
- Comitato Nazionale dei Delegati del 29-30.11.2012  
- Bilancio di previsione 2013

Ovviamente approvato il Bilancio di previsione 2013, Bilancio che non si presenta così "brutto" come i tempi correnti lascerebbero presagire.

Qualche spunto dal Bilancio.

Il Decreto "Salva Italia" (art. 24, comma 24) ha modificato in profondità lo scenario delle Casse in tema di sostenibilità finanziaria.

La stabilità delle gestioni previdenziali è ricondotta all'equilibrio del "saldo previdenziale" (differenza tra entrate contributive e spesa per prestazioni pensionistiche), **invece del "saldo totale" (che tiene conto anche delle spese e dei rendimenti del patrimonio)**, in un periodo di cinquanta anni (in precedenza erano trenta).

Oltre a ciò la spending review, di cui si è detto al punto precedente va ad aggravare la situazione

Veniamo ai numeri del Bilancio di Previsione (importi in migliaia di euro e cito solo le voci di maggior peso per cui non fate caso se ad una verifica i conti non tornano, le voci non sono tutte).

Anche se per il 2012 e 2013, visto l'aumento degli iscritti e la recessione in corso, ipotizzando un reddito medio in ulteriore calo (-3% per il 2012) si prevedono:

Entrate contributive 1.099.522 (+19,1%) di cui Contributi soggettivi 663.929 (+27,7%) Contributi integrativi 380.316 (+12,6%) entrate ovviamente previste **in aumento per effetto della riforma del 2008** (aumento sia di minimi che di aliquote)

Spese per prestazioni:

Prestazioni istituzionali 474.129 (+14,2%) di cui per Prestazioni previdenziali, sostanzialmente pensioni 419.673 (+15,2%) **prestazioni** anch'esse previste **in aumento per l'aumentare dei pensionati**.

Rapporto Contributi totali/Prestaz. totali 2,32 (nel preconsuntivo 2012 si era a 2,22 e nel 2011 tale rapporto era 2,08, **tutti miglioramenti dovuti alla riforma 2008**)

N. iscritti ancora in aumento

2012 iscritti 165.330 di cui donne 43.074 in % +26,1%

2013 iscritti 170.121 di cui donne 45.173 in % +26,6%

Società di ingegneria, 2011-2012 divise per Tipologia

S.p.A. 216 (preconsuntivo 2012) (nel 2011 si era a 213 ma il max è stato di 230 nel 2010)

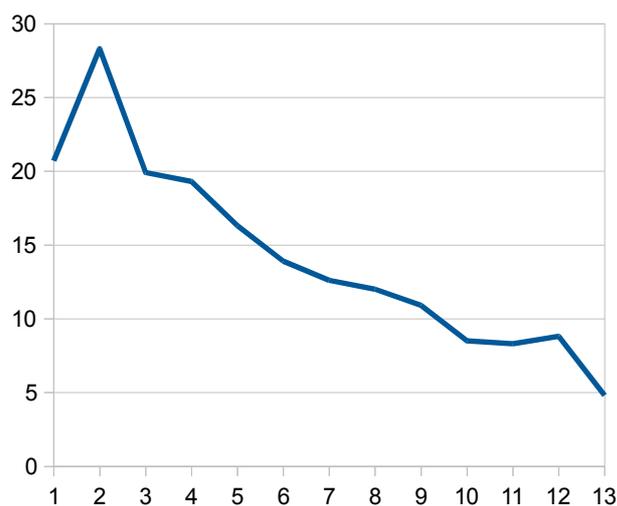
S.r.l. 5.167 (preconsuntivo 2012) (nel 2011 si era a 4.932, 2010 n. 4.498)

Consorzi e Coop 146 (preconsuntivo 2012) (nel 2011 si era a 132, 2010 n. 124)

Totale 5.529 (preconsuntivo 2012) (nel 2011 si era a 5.277, 2010 n. 4.852)

quindi valori in aumento ma la tendenza è al rallentamento, ed ecco la variazione storica e relativo grafico

Aumento %	20,7	28,3	19,9	19,3	16,3	13,9	12,6	12	10,9	9,5	8,3	8,8	4,8
anno	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012

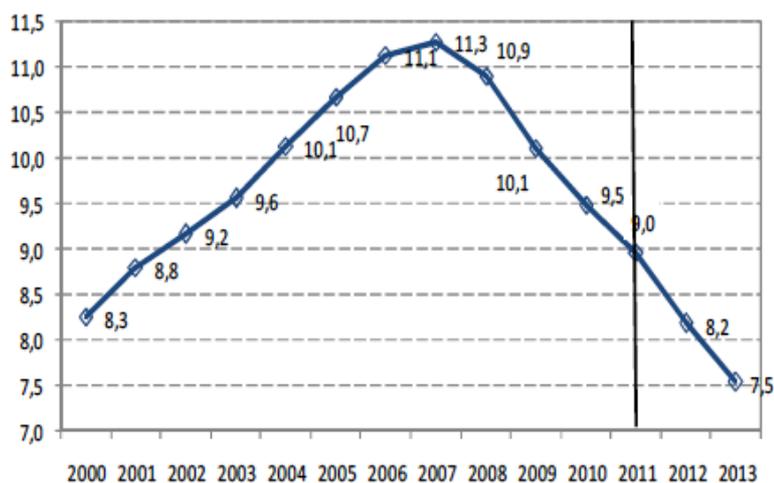


(in ascissa il n. di anni che dovrebbe partire da zero invece parte da 1)

che evidenzia come le società continuino ad aumentare ma non a ritmi paragonabili a quelli dei primi anni 2000.

N.B. 4,8 dato del 2012 è riferito al primo semestre del 2012.

Rapporto iscritti/pensionati, 2000-2013



Che tale rapporto sia in netta diminuzione è evidente, ma tale dato dava delle forti indicazioni prima dell'introduzione della PPC (Prestazione Previdenziale Contributiva), PPC che ha creato un gran numero di pensionati (tutti coloro che per qualsiasi motivo non potevano raggiungere i 30 anni necessari per la pensione, cui è stata tolta la possibilità di avere restituiti i contributi versati), le cui pensioni però hanno un importo risibile.

Infatti l'onere medio delle prestazioni per tipologia, e per semplicità cito solo le previsioni per l'anno 2013 (importi in euro, valore medio sul totale pensioni dello stesso tipo)

	€/anno	costo tot.	%sul tot	aumento%
Vecchiaia	30.327	8.553.000	37,9	8,4
Anzianità	32.829	1.845.000	8,2	29,1
Invalidità	12.767	798.000	3,5	2,8
Inabilità	17.582	196.000	0,9	4,8
Superstiti	9.262	2.021.000	8,9	3,7
Reversibilità	13.006	3.748.000	16,6	4,0

pensioni sostanzialmente retributive				
subtotale	23.370	17.161.000	76,0	8,4
Pensioni da Totalizz.	12.410	681.000	3,0	9,7
Pensioni Contributive	2.058	4.740.000	26,4	21,0
totale pensioni	18.566	22.582.000	100,0	11,7

In realtà, per numerosità ed importo le pensioni che contano sono

Vecchiaia	30.327	8.553.000	37,9	8,4
Anzianità	32.829	1.845.000	8,2	29,1
Pensioni Contributive	2.058	4.740.000	26,4	21,0

Alcune considerazioni su tali numeri sono necessarie

- Innanzitutto si vede che il rapporto tra i valori delle pensioni di Vecchiaia e Anzianità sulle Pensioni Contributive è di circa 15 (ci vogliono 15 pensionati contributivi per avere l'importo di un solo pensionato retributivo) ed ecco il motivo per cui il grafico precedente andrebbe rettificato nel senso che per paragonarlo a quello di anni precedenti la curva discendente andrebbe addolcita. Peraltro è inutile fare tale operazione in quanto col nuovo sistema pensionistico in vigore dal 2013 tale rapporto perderà sempre più significato (modificandosi il sistema) e tornerà ad avere valore solo a regime (tra 30-40 anni quando si avranno solo le nuove regole).
- Nonostante quanto appena detto si nota come, a fronte di un aumento delle pensioni di 11,7% previsto rispetto al 2012 le pensioni di anzianità si prevedono in aumento del 29,1% e la cosa è facilmente spiegabile proprio a causa del nuovo sistema meno premiante, per cui chi può ha maggior interesse economico ad andare in pensione, piuttosto che restare con incrementi di pensione trascurabili.
- Netto l'aumento anche delle pensioni contributive, ma per un motivo totalmente diverso: non essendo più possibile la restituzione dei contributi chi arriva all'età pensionabile in pratica è costretto ad andare in pensione se non può raggiungere i 30 e più anni di contribuzione (il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio del 12 novembre 2005 per la restituzione dei contributi, nonostante la dichiara urgenza triennale, dorme sonni tranquilli nel senso che è pur sempre in piedi ma ancora deve essere fissata la prima udienza, ad oltre 7 anni di distanza! Inutile commentare, verrebbe solo da dire justice review).

Cambio tema ma qualcuno mi ha fatto domande in proposito, e visto che trovo risposte nel bilancio:

l'avvio del progetto F24 è ancora lontano in quanto porta con se profili positivi assieme a profili negativi. L'attivazione nel 2013 sarà subordinata alla verifica di rispetto di varie condizioni:

- risparmio dei costi residui rispetto al mezzo di pagamento (in confronto al M.AV)
- benefici per gli associati in ordine alla compensabilità con i crediti di imposta;
- certezza degli afflussi finanziari nella disponibilità per tempi e modi;
- adozione di soluzioni compatibili per gli effetti dilatori;
- completamento dell'adeguamento del sistema informativo alla riforma appena approvata.

Il risultato di esercizio del preconsuntivo 2012 è influenzato dal

saldo positivo della gestione previdenziale, e dall'apporto della gestione mobiliare. La gestione previdenziale riflette **principalmente gli effetti della Riforma 2008** (+183 milioni di euro per effetto dell'incremento delle aliquote contributive), a cui si aggiungono quelli positivi dell'adeguamento dei contributi minimi e delle dinamiche degli iscritti, compensati da una riduzione dei redditi medi e del volume d'affari medio (-5%).

L'apporto positivo della gestione mobiliare è dovuto principalmente alle **riprese di valore** (128 milioni di euro come variazione 2012/2011) generate dall'andamento positivo dei mercati finanziari nel corso dell'anno.

Il Bilancio di Previsione per l'esercizio 2013 presenta un avanzo **economico di 702.315.000 euro**, in aumento di 88 milioni di euro, rispetto al preconsuntivo 2012.

Un quadro riassuntivo per anno illustra meglio la situazione

Anno 2011	Avanzo Economico € 357.787.000	Patrimonio netto 5.405.266.000
Anno 2012	Preconsuntivo Avanzo Economico € 614.077.000	Patrimonio netto 6.377.131.000
Anno 2013	Avanzo Economico previsto € 702.315.000	Patrimonio netto 7.079.446.000.

Che non siano tutte fantasticherie è dimostrato dalla consistenza del patrimonio rilevata al 31.8.2012 (ed a fine settembre si hanno ulteriori conferme):

totale patrimonio gestito	6.138.039.066
patrimonio immobiliare	1.318.688.677
patrimonio mobiliare	4.819.350.389
di cui	
monetario	301.306.453
obbligazionario	2.707.463.289
azionario	1.183.692.055
alternativi	626.888.592

Chiudo, per quanto riguarda il bilancio di previsione con l'aggravio di imposte su Inarcassa

Sempre dal Bilancio di previsione, e riporto testualmente

*“Con lucida continuità con quelli che lo hanno preceduto, il Governo Monti ha adottato e proposto al Parlamento **norme a contenuto fiscale che hanno inasprito il già pesante effetto di doppia tassazione che percuote la previdenza privata di primo pilastro.***

*Ciò che però più stride è l'aver adottato provvedimenti che nella sostanza, attraverso strumenti di politica economica, hanno generato **effetti distorcenti tra categorie di lavoratori e classificato il lavoro dei professionisti come un lavoro con tutele di “Serie B”, a dispetto del dettato costituzionale e dei principi presenti nel nostro ordinamento giuridico.***

*Questi i fatti:*

*a) dal 1 Gennaio 2012 la tassazione degli interessi, premi, ed ogni altro provento da redditi di capitale è passato **dal 12,5% al 20%**;*

*QUESTA DISPOSIZIONE NON TROVA APPLICAZIONE SUI RENDIMENTI DEI FONDI PENSIONI, I QUALI CONTINUANO AD ESSERE TASSATI NELLA MISURA DEL 11%.*

*Il maggior costo sarà per il 2013 di circa **3 milioni di euro.***

*b) sulle comunicazioni periodiche alla clientela relative a prodotti finanziari, anche senza obbligo di deposito, ivi compresi i depositi bancari e postali, è dovuta un'imposta di bollo nella misura **dello 0,10% a decorrere dal 1 gennaio 2012 che sarà innalzata allo 0,15% dal 2013.***

*TALE IMPOSTA NON È DOVUTA PER LE COMUNICAZIONI RICEVUTE ED EMESSE DAI FONDI PENSIONE E DAI FONDI SANITARI.*

*Il costo per il 2013 sarà di circa **9.000.000 di euro.***

*E' evidente quindi come due risparmi di natura previdenziale ed ambedue derivati dal*

*“lavoro” non vengono riconosciuti uguali. Risulta tutelato solo il risparmio volontario del lavoro dipendente, mentre è trattato come frutto di proventi speculativi, il risparmio previdenziale obbligatorio proveniente dal lavoro professionale.*

*Nella sostanza, l'introduzione e l'inasprimento delle patrimoniali e delle tassazioni sulle rendite finanziarie finisce per trattare i patrimoni dei fondi previdenziali esattamente come quelli di soggetti che l'hanno accumulato attraverso frutti di attività imprenditoriali e ne perseguono fini speculativi.*

*Ma oltre a ciò ulteriori considerazioni emergono alla luce dell'impatto che generano tali prelievi, visto il loro valore assoluto.*

*Infatti, in aggiunta a tali aggravii, i nostri conti hanno sopportato, già nel 2012, un ulteriore onere di circa 3,5 milioni di euro relativo all'introduzione dell'IMU, raggiungendo il volume di circa 6,5 milioni di euro.*

*E' semplice quindi comparare i volumi di tali maggiori imposte con quelli ad esempio dedicati all'assistenza.*

*La somma complessivamente impiegata in assistenza a favore dei nostri iscritti è simile alla somma prelevata dalle due patrimoniali (IMU e Imposte di Bollo) che complessivamente sono prossime a 16 milioni di euro.*

*Quindi, questi prelievi fiscali, producono quanto meno l'effetto di privare gli associati di loro risorse destinabili a soddisfare i bisogni individuali spesso garantiti dalla struttura di welfare a supporto del lavoro dipendente (discontinuità lavorativa tramite i sussidi di mobilità; la CIG; garanzia di continuità di reddito in caso di malattia; tutele estese all'ambito familiare del lavoratore quali quelle ex L.104) e quanto mai necessari alla luce dei crescenti bisogni e della crescente impossibilità dello Stato di dare risposte adeguate.*

*In conclusione è opinione di Inarcassa che aver escluso il risparmio previdenziale del lavoro professionale dalle agevolazioni sopra riportate, abbia scientemente voluto incidere sul reddito del lavoro derivato dalle libere professioni.*

*Tale scelta ha acuito la frattura della tutela tra due categorie di lavoro e di lavoratori forse su un'immagine “dei professionisti” ancorata all'Italia degli anni 50 e 60, ma non più aderente da almeno vent'anni alla realtà, in apparente violazione con le garanzie costituzionali.*

*La nostra Cassa ne è una testimonianza e la continua crescita di iscritti in un settore in costante crisi è fondamentalmente guidata da coloro che vengono espulsi dalle aziende e da coloro che non vengono più accettati nel mondo del lavoro dipendente, più che dalla vocazione dell'attività “libero professionale” con il risultato di un impoverimento generale della categoria.*

*Forse se fossero esodati tutti si ricorderebbero di loro.”*

Ho voluto riportare integralmente tale passo per far capire come, **nonostante Inarcassa sappia ben amministrare i suoi capitali, sarà costretta a rivolgersi a società di gestione** che, oltre non avere gli aggravii predetti, potranno recuperare tutti i passivi, IVA compresa con un vantaggio economico fiscale contro cui nessuna gestione, per quanto oculata, può competere.

Eppure sono decenni che le casse privatizzate fanno presente tale assurda situazione, ma la voracità dei vari governi supera qualsiasi logica. Il motto sembra “tassare ... tassare ... ancora tassare ... tartassare ...” non sembra neppure si stia parlando di pensioni, “tassare ... tassare ... ancora tassare ... tartassare ...”

- 
- Comitato Nazionale dei Delegati del 29-30.11.2012

- Nuovo Regolamento Generale di Previdenza e FAQ relative

Man mano che avrò domande, prenderò le più frequenti e darò le mie risposte, ma attenzione, sono mie, non ufficiali Inarcassa che rimane sempre l'unica autorizzata a risposte ufficiali.

Anticipo che tra non molto sul sito Inarcassa vi sarà una campagna informativa sugli effetti della riforma, per cui sarà bene fare qualche capatina

sul sito ufficiale; attenzione alle News di Santoro che ha promesso un foglio A4 talmente denso di notizie da poter fare concorrenza a Zip, Stuffit, Rar, 7zX ...

Domanda

La riforma è stata approvata?

Risposta

Il nuovo Regolamento Generale di Previdenza (RGP) è stato approvato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con nota del 19.11.2012 ed entrerà in vigore il 1 gennaio 2013.

In effetti l'approvazione ufficiale è stata data chiedendo tuttavia delle piccole rettifiche sul testo (ad esempio "sostituzione della locuzione "dal 1° gennaio successivo a quello di approvazione del RGP 2012" con "dal 1° gennaio 2013"), modifiche recepite ed approvate dal CND del 29/30 novembre scorso.

Inoltre "... presente approvazione, che verrà pubblicata per estratto sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, è data notizia sul sito istituzionale di questo Ministero ..."

In definitiva per l'ufficializzazione a tutti gli effetti manca solo la pubblicazione per estratto sulla Gazzetta Ufficiale.

Domanda

Dove posso trovare il testo definitivo del nuovo Regolamento Generale di Previdenza?

Risposta

Non essendoci l'ufficialità al 100% (vedi risposta precedente) lascerò copia delle nuove norme appena rettificata ed approvata presso l'Ordine degli Ingegneri della provincia di Macerata in modo che il gli interessati possano consultare tale testo, senza tuttavia divulgarlo ufficialmente.

Comunque il testo è ormai quello definitivo a parte le eventuali virgole o gli eventuali puntini sulle i dell'ultim'ora.

Domanda

Ho più di 30 anni di iscrizione e contribuzione e compirò 63 anni nelle 2013, potrò andare in pensione anticipata con le penalizzazioni previste senza per questo dovermi cancellare dall'Albo?

Risposta

Sì, vi sarà la possibilità di andare in pensione anticipata a 63 anni sempre che ci sia l'anzianità contributiva minima di 30 anni, con una penalizzazione di quasi il 6.50% (6,489%) e se gli anni fossero 64 la penalizzazione sarebbe del 3,377%. Tali coefficienti valgono solo per l'anno 2013 in quanto sono soggetti a rideterminazione annualmente per vari motivi.

Domanda

L'età pensionabile è stata innalzata a 66 anni e l'anzianità a 35 anni??

Risposta

Sì, vi sarà comunque un periodo transitorio come da tabella a seguire

Anno	età minima anni	anzianità minima
2012 (invariato)	65	30
2013 (invariato)	65	30

2014	65+ 3 mesi	30+6 mesi
2015	65+ 6 mesi	31
2016	65+ 9 mesi	31+6 mesi
2017	66	32
2018	66*	32+6 mesi
2019	66*	33
2020	66*	33+6 mesi
2021	66*	34
2022	66*	34+6 mesi
2023 (a regime)	66*	35

\*età da verificare in funzione dell'aspettativa di vita

---

Alla prossima, quando avrò un congruo numero di FAQ.

BRODOLINI MARIO-FRANCESCO  
DELEGATO INARCASSA PER LA PROVINCIA DI MACERATA  
N.B. l'articolo riflette la sola opinione dell'autore, non di Inarcassa o altri.